

Muller. Nel 12 gennaio del 1458 l'arcivescovo di Treviri e quel di Colonia fecero tra loro una particolare unione contro i nobili delle loro diocesi; il che fa conoscere come la nobiltà non era più sotto la loro giurisdizione, o meglio sotto quella de' tribunali ordinari.

L'arcivescovo Giovanni fece nel maggio 1459 ovvero 1460 (*Brower*) il solenne suo ingresso in Treviri alla testa di duemilacinquecento cavalli; e ciò che avea cagionato il ritardo di tale solennità erano le contese tra il prelato ed i cittadini rispetto la nomina de' magistrati. Dopo varie conferenze tenutesi a questo proposito, si convenne finalmente che, tranne gli scabbini ed i tre prefetti delle tribù, la città eleggerebbe tutti gli altri capi delle magistrature. L'anno 1464 Giovanni di Bade ricevette dalle mani di Giorgio suo fratello vescovo di Metz la vescovile consecrazione a Sarburgo. Nell'11 dello stesso mese Nicola di Cusa cardinal vescovo di Brixen moriva a Todi; questo prelato, che avea avuta la culla presso la Mosella nella diocesi di Treviri, era figliuolo di un pescatore, nè doveva che al proprio merito le dignità di prevosto di San-Florino di Coblenza, e di vescovo e cardinale, a cui successivamente era stato innalzato. Gli arcivescovi di Treviri ed i pontefici lo inviarono poscia in varie legazioni, ch'egli sempre disimpegnò con fortunato successo. Il suo cuore fu portato nella sua patria, e deposto all'ospitale ch'egli vi avea fondato. Nel 1465 il commercio fra i Treviresi e quelli del Luxemburgo, già introdotto mercè antichi trattati, e rotto dappoi per dissapori reciprocamente destati, venne ristabilito mediante la riconciliazione dei primi con Filippo il Buono duca di Borgogna e di Luxemburgo. A' 16 marzo del 1473 (N. S.) si effettuò la istituzione dell'università di Treviri, e l'arcivescovo ne fu dichiarato cancelliere perpetuo, l'abate di San-Mattia ed il priore delle certose conservatori de' suoi privilegi, e Nicola Raemsdonk ne fu eletto rettore. A' 28 settembre dell'anno stesso ecco una nuova conferenza di Carlo duca di Borgogna coll'imperatore Federico III, accompagnato da Massimiliano suo figlio presso le porte di Treviri, con un corteggio numeroso e magnifico da entrambi le parti. L'arcivescovo venne loro incontro e li condusse all'abazia di San-Massimino, dove per varii giorni confe-